

Alle ore 10,30 indetta dal movimento studentesco

Manifestazione per la Francia ad Architettura

Nell'assemblea di giovedì sera 25 docenti si sono schierati a fianco degli studenti - Quattro professori si sono dimessi dal Consiglio di facoltà

Una manifestazione di solidarietà con la lotta degli studenti e operai francesi avrà luogo questa mattina alle ore 10,30 nella facoltà di Architettura. Alla manifestazione il movimento studentesco invita a partecipare operai, universitari, studenti medi e «tutti i settori delle masse sfruttate» in appoggio alle lotte francesi e «per l'organizzazione di lotte unitarie contro il capitalismo in Italia».

Comizi del PCI

Solidarietà col popolo francese: no al gollismo

Domani a Pompei manifestazione unitaria PCI-PSU-PRI

Oggi e domani avranno luogo manifestazioni popolari di solidarietà coi lavoratori francesi e contro il gollismo, per una nuova politica in Italia e in Europa dopo il voto del 19 maggio.

Oggi alle ore 21 a Melito parleranno Angelo Abenante, Filomeno Nunziata e Giovanni dello Iacovo. Domani si svolgeranno le seguenti manifestazioni: S. Anastasia ore 20 Massimo Caprara e Liberato Bronzuto; Portici ore 20 Massimo Caprara, Liberato Bronzuto, Tina La Gatta e Angelo Abenante; Bruscianno ore 20 Adolfo Stellato; Arzano ore 19,30 Mario De Rosa e Antonio D'Auria; Casoria ore 19 Andrea Geremica e Antonio D'Auria; Torre del Greco ore 20 Angelo Abenante e Tina La Gatta; Secondigliano (Masseria Cardone) ore 20 Gino Bertoli e Luigi D'Angelo; S. Carlo Arena ore 11 Gino Bertoli e Luigi D'Angelo.

Una sentenza facilmente prevedibile

Condannato all'ergastolo l'uccisore del carabiniere

Il disperato tentativo della difesa per strappare l'omicida alla dura condanna

Giuseppe Cosenza, com'era facilmente prevedibile, è stato condannato dalla terza sezione della Corte di Assise all'ergastolo. L'uomo che nel pomeriggio del 29 dicembre scorso uccise il carabiniere Giuseppe Piani e ferì il brigadiere Antonio Pizzi — che lo aveva appena catturato — ha accolto senza emozione il verdetto.

La Corte non ha impiegato lungo tempo per giungere a questa sentenza: circa un'ora e mezzo di camera di consiglio.

Era un caso disperato per la difesa — rappresentata dall'avvocato Gustavo Pansini — ma questa è riuscita ad addurre elementi tali da ridimensionare la «mostrosità» dell'imputato e del suo delitto.

Intorno al Cosenza si è creato un allarme sproporzionato, assurdo. Indiscutibilmente — ha detto l'avv. Pansini — il delitto è grave, ma si è insediato in esso un fattore «passionale» che lo fa sembrare ancora peggiore.

Giuseppe Cosenza fu catturato a Torre del Greco mentre stava radendosi. Segui il combattimento con il carabiniere Piani, prendendo posto sul sedile posteriore, dietro al guidatore, con a fianco il brigadiere Pizzi. Continuo così tranquillo il suo viaggio verso il carcere fino a quando vide il suo bambino.

Chiese ai Piani di fermare per un attimo la macchina. L'imputato dice per cercare di difendersi. In effetti egli poi sparò sette colpi, uccise il Piani, ferì il brigadiere.

Precisiamo che l'avv. Pansini ha insistito su tali punti perché all'imputato è contestato di aver ucciso per evadere. Se la Corte avesse riconosciuto che non era tale il suo obiettivo, sarebbe caduta l'aggravante e la pena ridotta a trenta anni.

Secondo argomento sviluppato dalla difesa: l'incertezza sullo stato mentale del Cosenza. È un fatto che sul cranio egli porta una cicatrice di circa dieci centimetri per una caduta riportata nell'infanzia. Ebbene è dimostrato — ha proseguito l'avv. Pansini — che tali traumi per l'ottanta per cento dei casi lasciano serie tracce. Perché rifiutare una indagine psichiatrica? In fondo un accertamento del genere avrebbe meglio tranquillizzato tutti.

Infine, richiesta delle attenuanti generiche. Fu un fatto improvviso, un concorso di fatali cause che contribuirono quel giorno a far scoppiare la tragedia; forse non ultima il fatto che si era alla vigilia di Capodanno, quando tutti sentono più vivo il bisogno di una casa e di un focolare.

Così conclusa la discussione, la Corte si è ritirata in camera di consiglio per il rapido verdetto.

LA GIORNATA POLITICA

Richieste nel PSU per la rottura del centro-sinistra al Comune e alla Provincia

La nota di un'agenzia che sostiene Romano

L'agenzia «Socialismo» — che fa capo all'ex parlamentare del PSU, Bruno Romano, e che lo sostiene in occasione delle sue dimissioni da assessore — ha diffuso una nota in cui si ripropone, alla luce dei risultati elettorali, la urgenza di una rottura del centro-sinistra al Comune e alla Provincia di Napoli.

«Gli sviluppi della situazione sul piano nazionale — scrive l'agenzia — portano come logica conseguenza alla previsione di una imminente crisi al Comune ed alla Provincia di Napoli. Sono fin

troppo note le condizioni di precarietà in cui si dibattono le due amministrazioni e sono ancora vive le polemiche che nel marzo-aprile scorso hanno portato la situazione al limite di rottura. I fatti hanno dimostrato — prosegue la nota — che fu un grave errore quello commesso dalla maggioranza del PSU di Napoli di respingere le motivazioni politiche delle dimissioni da assessore dell'on. Romano: quelle stesse motivazioni politiche, al di là delle vicende delle persone, sono state approvate dal corpo elettorale, a Napoli ed in tutta Italia.

Ora non resta che tirare, e rapidamente, le conclusioni. A meno che la maggioranza dei compagni della federazione di Napoli non sia invasa, inguaribilmente, da una vocazione suicida.

Nei giorni scorsi abbiamo già riportato le voci circolanti negli ambienti politici in proposito, voci che — anche se non ancora confermate da atti concreti — raccolgono in definitiva la indicazione che il nostro giornale aveva dato circa la incongruenza venuta a determinare tra volontà effettiva dell'elettorato napoletano e rappresentanza amministrativa in seno alla giunta.

Il voto del 19 maggio ha detto con chiarezza che a Napoli il centro sinistra non ha alcuna maggioranza (ottenne appena il 42% dei voti) e quindi la maggioranza consiliare è in effetti minoranza. E se tale situazione si è venuta a determinare è anche perché il voto del 19 maggio — di condanna per la DC a Napoli più che altrove — è anche un voto di condanna per la gestione del Comune, dove i democristiani hanno avuto ed hanno prevalenza.

Inchiesta sulle attese dei lavoratori dopo il voto del 19 maggio. NAPOLI CHE VUOLE CAMBIARE

A Resina gruppi di cattolici per una nuova unità a sinistra

Nella città vesuviana si respira un clima nuovo — Cento nuovi iscritti al PCI negli ultimi quindici giorni — Subito dopo i risultati elettorali quaranta giovani chiedono la tessera della FGCI — I giovani cattolici per un'azione comune con la sinistra per modificare la situazione anche sul piano locale — Una grande manifestazione per la vittoria del nostro partito



Grande manifestazione popolare giovedì sera a Resina per festeggiare la vittoria del PCI e della sinistra unita. Garofani rossi, cartelli inneggianti ai lavoratori e al Partito, bandiere rosse e la banda musicale hanno ravvivato la manifestazione.

Lunedì e martedì senz'acqua Bagnoli Fuorigrotta e Agnano

L'A.M.A.N. — Azienda municipalizzata acquedotto di Napoli — comunica che, per le normali verifiche, dovrà procedere alla ordinaria ispezione del canale che collega il serbatoio di Capodimonte con il serbatoio di Santo Stefano. Pertanto, dalle ore 10 di lunedì 3 giugno e fino alle prime ore del pomeriggio successivo martedì, verrà sospesa la normale alimentazione idrica nelle seguenti zone della città:

- Fuorigrotta e Bagnoli Basso; - Agnano. Nell'ambito delle località indicate verrà invece mantenuto il servizio in: - Viale della Liberazione; - Viale Ippodromo di Agnano; - Via Terracina (compresa la parte del rione Laurio ivi prospiciente); - Via Agnano Miano; - Rioni INA-Casa Agnano e Loggetta; - Rione C.E.P.

Si invitano i cittadini a limitare al minimo indispensabile le provviste di acqua in considerazione della brevità della diminuzione di pressione e ad effettuare tempestivamente tali provviste: ciò ad evitare che si concentrassero dei prelievi nelle ultime ore precedenti le ore 10 proclama l'ulteriore abbassamento della pressione in rete e, quindi, l'impossibilità di rifornirsi per gli utenti ritardati dei piani più elevati degli edifici.



I giovani sono stati in prima fila nella campagna elettorale e nella manifestazione di giovedì

Camioncino contro pullman dell'ATAN: traffico bloccato in via Roma

Via Roma è rimasta paralizzato per diverso tempo ieri mattina a causa di uno scontro — fortunatamente senza feriti gravi — tra un camioncino ed un pullman dell'ATAN, all'altezza di via Santa Brigida.

L'incidente che si è verificato poco prima delle 8, una ora in cui il traffico è particolarmente intenso, ha provocato grossi ingorghi e gravi ritardi per quanti dovevano raggiungere il loro posto di lavoro.

«Scippato» il portachiavi d'oro da un'auto davanti alla Questura

Uno scippo molto audace è stato compiuto da due giovani in motocicletta: hanno rubato il portachiavi d'oro di una vettura, mentre la chiave di accensione era inserita nel quadro dell'auto che si era allontanata per un attimo.

Nei quattro c'era inserita la chiave, con un portachiavi in oro massiccio. Sono passati due giovani in Vespa; uno dei due ha allungato la mano ed il prezioso portachiavi ha preso il volo.

E' a Resina — forse più che altrove — che è possibile avvertire concretamente il clima nuovo venuto fuori con eccezionale vigore all'indomani della recente consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento. L'ansia di cambiare, la consapevolezza di poter contribuire a modificare indirizzi e situazioni, lo slancio appassionato per andare oltre la splendida vittoria del 19 maggio sono qui a Resina fatti palpabili, che colpiscono per la fermezza e per l'ampiezza del movimento che hanno determinato.

La sezione gremita di giovani

La sezione del partito comunista di voto del 19 maggio di giovani si discute con calore sui risultati del voto e sulle prospettive. I compagni della sezione si riuniscono alcune cifre molto significative. Nel corso degli ultimi quindici giorni della campagna elettorale cento persone hanno chiesto per la prima volta la tessera del PCI e subito dopo i risultati cinquanta giovani hanno preso la tessera della FGCI.

«Vedi, ci dice il compagno Sulpiano, il fatto nuovo di queste elezioni non è dato tanto dalla entusiasta affermazione del nostro partito quanto dalla reazione che questo risultato ha suscitato a Resina. Si respira un'aria nuova. La gente sembra finalmente aver compreso che è possibile modificare il corso della vita politica, e che questo può avvenire anche in un tempo. Prende il coraggio di andare avanti, perché sullo slancio si superino gli ostacoli che ancora si oppongono ad una trasformazione della nostra società. Il PCI a Resina è il primo partito della città. Ha ottenuto 9.732 voti, pari ad oltre il 42 per cento, consolidando ed aumentando, sulla propria forza, il PSU ha subito una notevole flessione percentuale delle destre sono pressoché scomparse, la DC non ha compiuto alcun passo innanzi. La situazione è profondamente cambiata rispetto ai precedenti periodi post-elettorali. Quando abbiamo affermato all'inizio che a Resina si avverte

I «gruppi spontanei»

A Resina il fenomeno dei «gruppi spontanei» è molto rilevante. Si tratta in genere di giovani cattolici formati nell'azione cattolica e poi uniti alle forze della loro collocazione nella società. L'ansia di rinnovamento che si coglie a Resina coinvolge anche questi gruppi di giovani ai quali si offre la possibilità concreta e relativamente immediata di affrontare nel quadro di questa iniziativa rinnovatrice, una impegnativa lotta politica: le elezioni amministrative che si svolgeranno il prossimo anno.

«Noi giovani», dice Luigi Iacominì — siamo profondamente scontenti dell'attuale amministrazione democristiana che praticamente ha ridotto alla paralisi l'attività amministrativa senza risolvere i problemi della nostra città. Siamo attentamente studiando sulla migliore formula di collaborazione con le forze di sinistra per un indirizzo alla nostra protesta. L'esempio dei giovani comunisti ci è di sprone. Il loro entusiasmo ci ha «contagiato». Si potrebbe giungere nelle prossime elezioni amministrative ad un inserimento di alcuni di noi nella lista del PCI. I recenti risultati elettorali hanno detto con chiarezza che l'Italia vuole andare a sinistra; quindi riteniamo che l'unica forza valida per una nuova unità a sinistra non abbiamo alcun timore a collaborare con altre forze anche di diversa formazione ideologica.

Le ripercussioni sul piano locale

Oggi a Resina, sullo slancio della netta affermazione del nostro partito, si inizia il lavoro per trasferire questa vittoria sul piano locale, amministrativo. Il centro sinistra a Resina è in crisi. I socialisti sono usciti dalla giunta ed attualmente la DC governa la città con un monopolio che si avvale di due strumenti, uno socialista e un indipendente eletto nella lista del PCI. Nell'interno del partito democristiano regna perenne una crisi che trova le sue origini nella lotta tra le varie correnti per l'egemonia del potere.

«La nostra responsabilità — ci dice il compagno Cuciniello — è oggi maggiore che in passato. L'intera popolazione di Resina guarda a noi come la unica forza valida per poter cambiare la situazione. Non dobbiamo concedere pause. Non dobbiamo cedere agli allori. Occorre andare avanti, non deludere. La nostra responsabilità è in noi, occorre mettersi alla testa di questo vasto movimento che si è creato nella città per giungere alle prossime elezioni amministrative a conquistare un'altra import. Le vittorie.

Si respira un clima nuovo

Il comune è il più immediato obiettivo della volontà rinnovatrice della popolazione di Resina. I giovani, le donne, gli operai che hanno rafforzato il partito a Resina in queste elezioni politiche vogliono oggi che anche sul piano locale le cose cambino. La partecipazione di migliaia di cittadini di Resina a iniziative di civiltà e di unità popolare spollate giovedì sera per festeggiare l'affermazione del nostro partito è la più eloquente testimonianza della fiducia riposta nel partito comunista. I vibrati discorsi di Caprara, Abenante e Bronzuto sono stati sottolineati da serocantanti applausi. Fino a sera tarda tutta la città è stata in festa. Ovunque bandiere rosse, fiaccolate, accensioni commoventi ed entusiastiche.

Questo movimento deve essere aperto a tutte le forze che vogliono sinceramente migliorare le condizioni di vita degli italiani; non abbiamo preclusioni verso nessuno. A sinistra con noi, e posto per tutti.

Accogliendo le richieste fatteci dalle sezioni e da numerosi compagni

DOMANI pubblicheremo i dati completi e definitivi delle elezioni per la Camera, Comune per Comune, con i raffronti con le precedenti politiche del 1963.